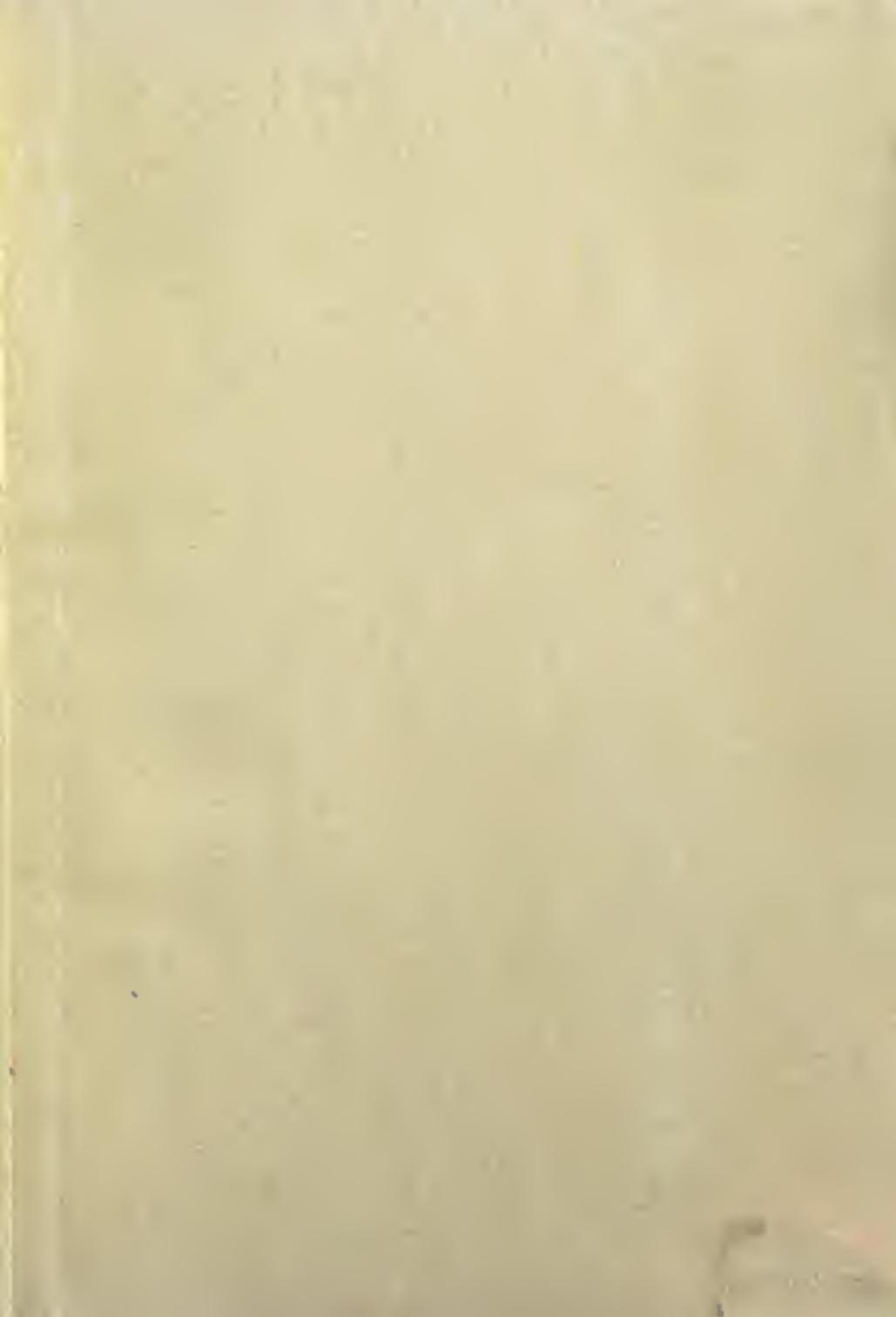


BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

1063

18





1063
18

VARIETÀ

ELETTRO-MAGNETICO-ANIMALE

NEGLI OGGETTI CHE SI MUOVONO

E

RELATIVA SPIEGAZIONE

Del C. Professore

TADDEO DEI CONSONI

MESMERISTA ED AUTORE DEL SAGGIO INTORNO AI PRINCIPALI FENOMENI DEL FLUIDO VITALE NERVEO QUALE ALTRA PROVA DELL'ESISTENZA E SPIRITUALITA' DELL'ANIMA CONTRO I MATERIALISTI, PISA 1849; NON CHE D'ALTRE OPERE SCIENTIFICHE, LETTERARIE E RELIGIOSE, SOCIO DI VARIE ACCADEMIE IN TUTTI GLI STATI D'ITALIA, D'ALCUNE DI FRANCIA E D'ALEMAGNA, MEMBRO DELL'ISTITUTO D'AFRICA, DI RIO GIANEIRO, DEI CONGRESSI SCIENTIFICI ITALIANI E STRANIERI ECC. ECC.



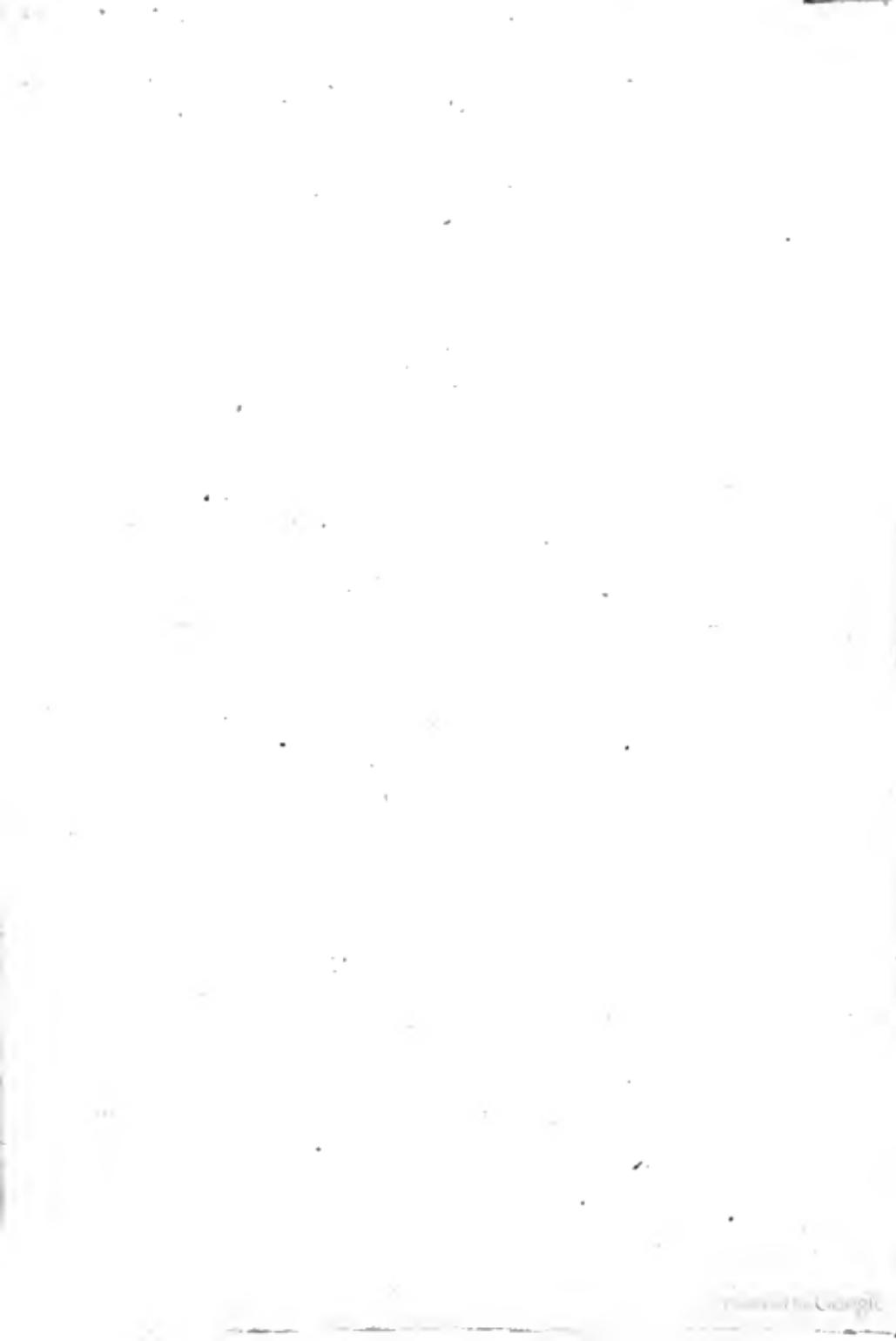
FIRENZE

TIPOGRAFIA DI FEDERIGO BENCINI

Via dell' Anguillara, N. 297.

1853.





AI LETTORI.

Interpellato dall' Editore il Nobile Professore Taddeo de' Consoni, aggregato alla maggior parte dei Corpi Scientifici anche Toscani, ben noto per varie Opere di svariato sapere e per le sue scoperte e pratiche magnetiche, lusingasi far cosa grata partecipando al Pubblico le seguenti informative di questo Scenziato, riguardanti il fenomeno della Tavola ed altri oggetti che si muovono ed inoltre gli accidenti, che sogliono avvenire a chi senza cautele imprendesse esperienze mesmeriche in generale, ed alla maniera più ovvia per rimediare in caso di sinistri. Allorchè nello scorso Agosto, parte del Pubblico credeva, che gli esperimenti detti di doppia vista, offerti dai Conjugi Pisei, fossero effetti di mesmerica lucidità, ed altri semplici giuochi di memoria artificiale in modo, che più Giornalisti fossero indotti in errore, fu consultato questo Professore, che per essere autore di Opere tanto di Mnemotecnica che di Mesmerismo, ne ebbero condegne spiegazioni, come risulta dai Num. 2 e 3, Anno II del Giornale il Buon Gusto. In tanta e simile discrepanza di opinioni, sperasi che le di lui osservazioni, contribuiranno non poco a dilucidar anche l' odierno argomento cotanto in questione.

Firenze, 17 Giugno 1853.

VARIETÀ

ELETTRO-MAGNETICO-ANIMALE

NEGLI OGGETTI CHE SI MUOVONO, E RELATIVA SPIEGAZIONE.

Lorsqu'on annonce une découverte qui paraît être de nature à intéresser les hommes en général, ceux qui se croient en état d'en juger se partagent; les uns adoptent et vantent, les autres rejettent et dépriment: le grand nombre, qui ne dispute pas est séduit d'abord par la nouveauté, mais-il n'adopte définitivement que ce, qui peut lui être avantageux. Eclairé par le temps et par l'expérience, il juge sans appel les inventions et les nouveautés, et il fixe le sort de toutes les découvertes.

(RAPPORTO della Commissione della R. Società di Medicina di Parigi nominata dal Re Luigi XVI per istituire l'esame del Mesmerismo.)

Un mio conoscente, venuto non è guari in cognizione dell'articolo 26 marzo 1853 pagina 199 deli' *Illustrirte Zeitung* di Lipsia, altro dei giornali d'Alemagna, che s'occuparono di far apprendere le mie pratiche ed investigazioni mesmeriche, mi domandava se sapessi, che uno dei Redattori di tal Gazzetta, aveva provato il movimento rotatorio della tavola semovente *Tischrücken*, al grado d'essere caduto per terra; e m'avvertiva che l'*Illustration* di Parigi del 9 perduto maggio, presentando con una gran vignetta il *Déjeuner* colle persone, come si esegui a Lipsia ed a Brema l'esperimento, narrava quest'incidente, aggiungendo che ora in Germania anco

i sapienti s'occupano ad investigare, in qual modo il fluido magnetico animale si possa sviluppare, e mettere in movimento i corpi inerti. Quegli fra i Redattori dell' *Illustrirte Zeitung*, che invaso dal fluido magnetico animale, cadde a terra, sarebbe forse uno dei vostri ammiratori, che scrissero di voi ad uso dei Panegiristi in altri giornali Sassoni e Prussiani....? E quasi volesse celiare, prosiegua: l' *Illustration* di Parigi, sarebbe parente degli anzidetti giornali? In ogni modo siccome versato in questi studj, sembra che siate in relazione cogli sperimentatori e Scienziati anche Alemanni, benchè sopra vari altri argomenti, perciò senza aspettare ulteriori schiarimenti, potreste aver la compiacenza d'istruirci intorno a sì curioso fenomeno, che sebbene negato da Humboldt, da tanto tempo occupa la stampa del vecchio e nuovo mondo?

A tale inchiesta procurai rispondere analoghe parole tendenti a persuaderlo, che l'argomento meritava d'essere trattato con serietà filosofica, anzicchè coll'umoristico stile degli *Sciarivaristi*, che si vanno moltiplicando in ragion dello strepito, che far vorrebbero certi saccenti pseudonaturalisti, non saprei se soltanto ignoranti o decisamente di mala fede, almeno in materia di mesmerismo; ed avvertivalo, che mentre si va investigando la verità, che tal debbe essere lo scopo nelle disquisizioni scientifiche, le facczie per lo meno intempestive riescono, perchè sogliono indurre in errore. Per poter d'altronde alla meglio spiegare e ben intendere simili fenomeni, sarebbero state necessarie molte premesse e dimostrazioni, spiegando fra l'altre cose, come agisca l'etere vibrante e l'azione della materia attenuata, della

quale si compongono i nostri corpi; per cui la conferenza avrebbe potuto ben a lungo protrarsi. Dopo pertanto avergli dato un'idea del fluido vitale nerveo volgarmente detto mesmerismo, ch'io denominai Elettro-Magnetico-Animale, che per ora vuoi annoverare fra i così detti imponderabili (ch'io ritengo ponderabilissimo, come a suo tempo mi proporrò dimostrare), che come l'elettricità atmosferica, la luce ed il calorico presentano l'idea della divisibilità della materia senza fine, a seconda delle vibrazioni ondulatorie — materia diffusa da Herschel bensì, ma dal calorico animale modificata — e che direi quell'influenza dell'essere spirituale pensante, cioè *anima*, che esercita sopra altro essere pensante od almen sensitivo, e di quest'ultimo sulla materia organizzata, gli faceva notare, che questo fluido aeri-forme, vaporoso, ha la proprietà d'investire ed anche penetrare più o meno tutti i corpi, a tenore della loro chimica affinità, ed essere capace di percorrere immense distanze, mediante l'impulso della volontà (1) del magnetizzatore, per raggiungere Soggetti

1). A questa parola *volontà*, coloro che mi videro addormentare, intorpidire e cataleptiar più soggetti in un subito, sia alla Società Medico-Fisica di Firenze, che in altre numerose adunanze accademiche, potrebbero accagionarmi d'incoerenza e contraddizione, per aver allora asserito e provato, che l'attenzione e la volontà, non eran sempre necessarie, per far passare dallo stato normale a siffatte crisi, in un subito, trattandosi almeno di soggetti suscettibili d'immediata mesmerica impressione. Ricordano infatti, che facendo toccare l'uno de'miei vitrei tubi al paziente dell'un lato, col presentare il secondo a quello dell'altra parte formanti così una catena, mentre leggevamo ad alta voce altrettanti libri presentatici ed apertici all'azzardo dal

seco lui in rapporto, operando una quantità di meraviglie, sebbene non sempre suscettibili di sufficiente spiegazione. Non ostante, che alcuna fiata sembrino anzi in contraddizione colle leggi che pretendiamo conoscere: perchè in realtà o non si comprendono sempre abbastanza, o non si sanno applicare, non avendosi di questa scienza per ora bambina, che nozioni tuttora imperfette, dobbiamo perciò perseverare negli studj sperimentali, avendo anch' io provato le tante volte la compiacenza di verificare in tal materia l'avviso di Voltaire: Che di verità in verità procedendo, ci eleviamo insensibilmente a delle conoscenze, che sembrano essere al di sopra della sfera dello spirito umano. Applicando quindi questa massima al nostro caso, gli andava argomentando e quindi dimostrando, che sebbene questo fenomeno sembri nuovo, in realtà considerato con altri del medesimo genere che s'osservano in natura, è affatto comune, perchè a corto dire, non è che l'effetto di una specie di vortice elettro magnetico atmosferico, che io denominerò vortice-elettro-magneti o-animale,

f. f. di Presidente, ne restava pienamente verificato il mio asserto: molto più che volgeva persino le terga ai miei Soggetti, senza poterli dominare colla persona o fissare negli occhi. L'attenzione e la volontà, se non sono sempre necessarie per operare fenomeni meramente fisici, sono però indispensabili per gli psicologici, come nel caso più sopra indicato ed in tutti quelli, pei quali l'*Anima* nella sua divina aureola esaltasi, e cerca liberarsi dall'involucro della materia che la imprigiona, rendendosi suscettibile di somma lucidità, leggendo talvolta il pensiero, vedendo attraverso ai corpi opachi, penetrando ad apprezzabilissime distanze, come alludesi nel caso concreto: la volontà d'altronde è il principal agente nervoso.

perchè cagionato da correnti mesmeriche per l'azione nerveo cerebrale frammista all'elettrico atmosferico: il tutto ripeto, modificato dal calorico.

Prima però di tentare la spiegazione del come si produca l'inteso fenomeno, per questa forza forse la più potente che si conosca, capace anch'essa di suscitare moti vorticosi, troverei necessario distruggere l'erronea prevenzione esternata da alcuni periodici, i quali asserirono, come il Nestore dei principali Naturalisti negasse l'esistenza del potere magnetico in modo esplicito in questo caso. L'aver detto unicamente: che per essersi trovate fole le meraviglie della *Bacchetta divinatoria*, non credeva occuparsi del relativo esame, è tutt'al più una erronea semplice ed incerta opinione dell'individuo all'improvviso consultato, che nulla niega delle attribuite proprietà; ma solo ne rifiuta pel momento l'esame: del resto non è il voto negativo, la sentenza della scientifica celebrità, che escluda il contingibile, che si opponga all'evidenza dei fatti, che si vanno presso che in ogni dove avverando, quantunque pochi li sappiano ben distinguere da altri, cui possono assomigliare, prodotti da simili occulte forze, siccome a cagion d'esempio certe mirabili oscillazioni del pendolo, cui allude la lettera di Chevreul del 1812 ad Ampère, e pubblicata nel 1833 nella *Revue des deux Mondes*, e riprodotta nel 13 maggio 1853: nel *Journal des Débats*, giacchè a certo dire: altro è produrre alcune semplici oscillazioni, ed altro l'eccitare moti rotatorii ed anche sollevar pesi enormi, accelerandosi la velocità in ragion diretta della massa attribuita del fluido elettro magnetico emesso e mantenuto in azione. I pretesi fenomeni della Bacchetta Divinatoria s'an-

noverano fra quelli spettanti alla prestidigitazione ed alle arti di chi è *dolis instructus et astutia fallax*, e vuol divertire illudendo i sensi degli spettatori, valente nel fingere prodigi mediante macchine ed apparati, in tempi, modi e punti fissi determinati (1): Il mesmerismo invece è del dominio della scienza scevro d'inganni ed omai senza mistero; giacchè mediante soggetti impressionabili, operiamo multiformi fenomeni fisici e psicologici nei momenti, luoghi, a seconda dei comandi ed all'insaputa dei crisiaci: in generale per giovare in molte malattie anche incurabili altrimenti, e talvolta per aver fatti, che ci aiutino nell'investigazione d'astruse verità, non facili in altro modo a potersi schiarire. Per poi essersi Humboldt dispensato d'esaminare il fenomeno della Tavola in predicato, è in errore chi dice: aver Egli negato il mesmerismo ed il relativo processo. Credo piuttosto aver dichiarato di nulla disconoscere, attendendo anche alle seguenti parole del suo Cosmos: « *Ce serait méconnaître la dignité de la nature humaine, et l'importance relative des facultés dont nous sommes doués, que de condamner tantôt la*

(1). Di queste e simili materie, m'occorse dissertare nella seconda edizione del mio Sistema Stenografico-Criptografico: Milano 1829, a pag. 40 e 41, Opera di cui parlossi nel *Buon Gusto* N.º 29, 6 marzo, p. p. da un mio allievo, perchè la vidde plagiata per intero dal sig. Magnaron a Trieste nel 1848. Nel detto mio libro, fra gli autori di meraviglie citai alla nota (2) pag. 8, Martino del Rio: *Sue magiche disquisizioni*. Sembra quegli stesso citato dal Manzoni nei *Promessi Sposi* e l'opera di G. B. Porta Napolitano, che fra i segreti, annoverava fin da tre secoli fa, quello di far girare gli oggetti, senza che gli astanti si accorgessero del come si metessero in movimento.

raison austère, qui se livre à l'investigation des causes et de leur enchainement, tantôt cet essort de l'imagination, qui prélude aux découvertes et les suscite par son pouvoir créateur. » (1).

Ritenendo che il fenomeno della Tavola Semovente, non sia chimerico, ma reale e costante, anche perchè il moto non è rettilineo ma circolare, ed a norma della sua polarità; sebbene non per forza magnetica tutte le volte che sembra effettuarsi, giacchè sovente dipende dall'impulso che vogliono darle i celiatori, che sogliono coll'inganno destare il ridicolo, eccitando un moto eterogeneo qualunque in opposizione a quello che vi deve imprimere il fluido vitale nerveo, accennerò uno dei modi, come si può esperire con effetto, fra i diversi che furono praticati. Prima però di descrivere il metodo qualunque, e passare alla relativa spiegazione del fenomeno, non sarà intempestivo prevenire ed annullare la principale delle obiezioni degli increduli e detrattori del magnetismo e di tutto ciò, che può avervi relazione.

Fra le cause eterogenee a mesmerismo, molti scettici intemperanti d'opposizioni, che più omai non potrebbero impugnar la realtà di siffatto e consimili fenomeni, annovererebbero quel meccanismo qualunque, capace di produrre un qualsiasi moto: essere

(1). Il *Genio* del 3 scorso mese di maggio 1853 riferiva, che Humboldt aveva diretto gli interpellanti ai suoi illustri colleghi Mitscherlich, Puggendorf, Dubois, Magnus, August, Reiss forse più di lui inchinevoli a credervi; ed io perchè anelo sapere, come questi luminari delle scienze, siano per pronunciarsi, scriverò ad altri Professori delle Università di Lipsia e di Berlino, persuaso che l'autore del *Cosmos*, non meritava neppure per un istante la taccia di Scettico.

scuotimento di quel tal punto cerebrale, che fa lo spirito dominante la materia? Sembrami dunque, che il supposto di tal obbiezione, non si risolve, che in un circolo vizioso di parole.

Nell'unirsi come in catena, nei modi le tante volte descritti (1), diversi individui, allo scopo, con

(1) Perchè una piattaforma agevolmente assuma il movimento ondulatorio, di rotazione, o quello di elevazione dal suo asse, sul quale posa, come alle volte avviene, occorre un disco di legno, preferendosi la specie dei plini, del diametro *puta* d'un metro: ed acciocchè possa colla maggior facilità orizzontalmente girare intorno al proprio asse, si isolerà dal suolo, mettendo i piedi del tavolo sopra lamine di vetro, o dentro a dei bicchieri, i quali si trovano in ogni casa. Scelti tanti individui di buona fede, quanti se ne richiedano per circuire il tavolato, formeranno una spece di batteria elettro-magnetica-animale, dopo aver fatto combaciare le mani dei vicini, per una diecina di minuti secondi, onde eccitare e mettere in equilibrio il fluido vitale, che sta per addivenire mesmerico, tosto che nel suo moto, per la via dei nervi, si combini all'elettrico atmosferico, e subisca quella modificazione, che gli è propria, a mezzo del calorico. Stese poscia le mani sul tavolo in modo, che l'apice del dito mignolo della mano sinistra tocchi la punta del mignolo della destra del vicino, si resti ognuno silenzioso, raccolti in un gabinetto o salotto, ben asciutto e piuttosto caldo, non esposto a correnti d'aria, nè ad altra azione perturbatrice: intenti e concordi ad ottenere il fenomeno senza distrazione o sfiducia; e sarà bene, che al più possibile, immobili si fissino gli occhi al centro del disco, senza battere palpebra. Tutte queste cautele, non sono d'assoluta necessità, ma contribuiscono non poco ad agevolare il fenomeno, giacchè concorrendovi l'unanime forte volontà ed attenzione, con maggior intensità e prontezza, si escrea il fluido vitale nerveo dal nostro organismo. Dissi che richiedesi, tutti sien di buona fede, perchè

ferma volontà, vivo desiderio ed intima convinzione di produrre effetti magnetici, l'azione del termo

sebbene io abbia provato le tante volte agire con effluvia, anche in mezzo agli increduli e nemici di Mesmer ed a loro dispetto; pure trattandosi di fenomeni almeno psicologici e specialmente volitivi (come quando uno della brigata desiderasse ardentemente il contrario di quanto si cerca ottenere), i buoni pratici ben comprendono, che mancando tal condizione, i fenomeni relativi ritardano a prodursi, e talvolta non hanno alcuna riuscita. Scorso qualche tempo più o meno apprezzabile, a tenore delle condizioni richieste e dello stato fisiologico, in cui si trovano i formanti la catena, il disco, con moto isocoro ed in senso cosmico, imprenderà il suo corso spirale, accelerandolo in ragione dei raggi di vibrazione e dei centri di resistenza, ed a tenore, che la corrente induttrice il moto, sia più o meno intensa, e sintanto non debba cangiare direzione, a motivo della sua polarità, la quale si altera, variando la giacitura delle dita ed altre condizioni.

Altra fra le varietà elettro-magneto-animale, comprovante la facoltà motrice, che i corpi inanimati possono assumere, mediante le relative correnti, si è l'esperimento del doppio giro delle chiavi. Aprasi un libro per esempio in ottavo, ed alla metà dei suoi fogli, si chiuda fortemente per un terzo della sua lunghezza una chiave, proporzionata alla dimensione del libro, e che per due terzi, sporga all'infuori, fornita del suo manubrio piuttosto comodo a potervi sottoporre l'apice dei diti o mignoli od indici, di due persone, una di fronte all'altra. Abbiasi l'avvertenza, che il libro così sospeso ed in equilibrio, nulla tocchi, in guisa che il manubrio della chiave possa liberamente oscillare e roteare sulla falange delle dita degli sperimentatori. Dopo alquanti, e talvolta pochissimi minuti secondi, il libro si vedrà muoversi, ed il manubrio della chiave volgersi da sinistra a destra; nè puossi impedire, che dalle dita sen cada, se non se, una terza persona, prima che il detto manubrio arrivi all'angolo estremo delle

elettro magnetismo animale, reciprocamente comunicato, agevola lo sviluppo e mette in movimento e circo-

falangi dei diti, non abbia toccato o l'uno o l'altro degli sperimentatori per la mano. Allora, mirabile cosa...! che esclude ogni cavillazione dei Sofisti...! il manubrio della chiave, tosto inverte il suo moto, ed arrestasi al punto, dal quale erasi partito. Questo esempio basti per tutto il resto, e l'eloquenza dei fatti basti una volta per render muti coloro che negano ciò, che supera l'ordinaria capacità. Se Amleto vivesse oh! si, che ripeterebbe ad Orazio l'avviso, che: Vi sono sotto il cielo più misteri di quello, che il volgo non pensa. Se il Prof. Cav. Orioli Consigliere di Stato di S. S., non crede, che i corpi inerti, possano animarsi, ossia mettersi in movimento, mediante correnti mesmeriche; si degni verificare da se stesso il giro delle chiavi; e se non valesse a persuaderlo la presente spiegazione, come troppo paradossale, non accusi di mala fede, o per lo meno di soverchia semplicità, neppure indirettamente tutti coloro, che asserirono aver ottenuto il fenomeno in questione, con totale sincerità e diligenza.

Chi non conosce gli effetti tremendi della folgore? Chi non conosce i benefici influssi, che opera nel nostro organismo la catena elettrica, come rimedio nella nevralgia? Eppure fin'ora non lo sappiamo spiegare. Intanto però, questo sappiamo: Che il fulmine incide ed ammazza, lasciando e non lasciando semplici striscie, coagulando il sangue negli animali, con maggiore intensità e prontezza bensì, di quello non avvenga ne' soggetti le tante volte mesmerizzati, ma in consimile guisa; e che l'anello di rame nelle catene elettriche, saldato ad un'altro di stagno, e il contatto di quel rame e di quello stagno, fanno scaturire misteriosa fiammella invisibile (come è quella che scorgono sovente i soggetti mesmerizzati all'atto che stanno per passare in crise, uscir dalle mani di noi magnetizzatori, e che noi non possiamo vedere, perchè in istato normale), che circola a traverso la sede addolorata, e combattendo la doglia, la allevia. Or bene nella batteria elettro-magneto-animale, che si

lazione il fluido vitale nerveo cerebrale: atteso che gli atti di una ben intensa volontà, uniti ad alquanto sforzo o tensione muscolare, sono la causa della secrezione del fluido vitale nerveo, non essendo l'azione magnetica, che un prodotto del sistema nervoso escreata della forza della volontà. Questo fluido per tal modo qualificato, epperchè risultante magnetico animale, che si secerne dall'apice delle dita delle mani dei componenti la catena, come da piccoli rivi o fuocolari, forma una corrente più o meno pronta e forte, a tenore del numero, sesso, età ed altre condizioni fisiologiche, più o meno favorevoli, che presentano i formanti questa straordinaria attivissima batteria, del tutto di nuovo genere: corrente che ha i suoi poli con determinata direzione, e si comunica alla tavola che l'investe, ed anche l'impregna di fluido, a tenore della sua porosità. Dopo essere restata saturata, secondo la propria capacità assorbente, rifiutando ritenerne il soprabbondante, si mette in romba e cerca di sfuggire, correndo ad investire altri corpi; ma costretta ad obbedire alla legge di chimica affinità: giacchè, siccome è assioma, che omogeneità ed eterogeneità, d'onde l'attrazione e la ripulsione ne conseguono, sono i cardini su cui s'aggira il mondo fisico, come la simpatia e l'antipatia quelli del mondo mo-

forma attorno al disco della tavola, nelle coppie di diverso sesso, suppongasi che l'uomo sia l'anello di rame, la donna quello di stagno, metallo ossia lega più dolce e flessibile; le due punte delle dita, fanno scaturire il fluido e l'elettrica scintilla, ed il mobile che gira, immaginate che sia la nevralgia, la quale attraversando l'incognito, è costretta ad abbandonare la sede dell'addolorato paziente.

rale, ne risulta pure per conseguenza, che deve seguire le traccie, ove si spandono le mollecole omogenee, in ragione del proprio aggregato e composto: talchè arrivata alla circonferenza del disco, non può sortire dal suo perimetro, nè mettersi neppure a contatto dell'aria. Forzata perciò a percorrere la linea circolare, si condensa e fassi torrente, capace, di tutti mettere in movimento i corpi isolati: anzi di tutto trar seco, sinchè la colonna turbinosa di fluido mesmerico, non si disordini, specialmente pel disgiungimento delle mani. Scostate infatti le mani, e cessata in conseguenza la causa, che manteneva, come per mezzo di un filo invisibile la coesione forzata fra le molecole del fluido, al pari d'ogni altra sostanza aeriforme, cerca spezzare quel vincolo, dal quale si sente imprigionare, e rarefacendosi, e mettendosi in equilibrio colle altre possibilmente omogenee, si sparge nell'atmosfera e si dissolve con essa.

Ad agevolare la secrezione e circolazione del fluido mesmerico, fra gli individui formanti la catena, non che la saturazione del Tavolo od altro arnese, oggetto dell'esperimento, gioverà che a vicenda, coloro che devono mettersi a contatto, promuovano lo sviluppo del fluido termo-eletto-magnetico-animale, col combaciarsi le mani; ed uno della Comitiva, e meglio il più robusto, slanciar potrebbe qualche nembo mesmerico sul mobile che deve girare, onde procurare la di lui affinità col fluido, del quale sta per essere saturato.

Humboldt colle sue dottrine, non può essere che conseguente ai risultati ed alle esperienze osservate da Arago...! dapprima dubbioso, poi fautore del mesmerismo, come fulgidamente risulta dalle

seguenti parole: — *Je ne saurais approuver le mystère dont s'enveloppent les Savants sérieux, qui vont assister aujourd'hui à des expériences de Somnambulisme. Le doute est une preuve de modestie, et il nuit rarement aux progrès de la science. On n'en pourrait pas dire autant de l'incrédulité. Celui qui en dehors des mathématiques pures, prononce le mot impossible, manque de prudence* —, che non discordano dalle dottrine, che ci resero per concomitanza ostensibili i nostri Professori Universitarj; avuto riflesso che sanno dimostrare: come taluni dei fluidi, specialmente in date condizioni, e più, se sottoposti ad intensa forza termometrica, sono suscettibili di movimento rotatorio, condensando la materia vibrante aeriforme o gaz alla periferia e rarefacendola al loro centro, imprimendogli la forma sferica, in ragion dei raggi vibratorii e dei centri di resistenza. La teoria delle trombe aspiranti artificiali, che innalzano le acque dei pozzi e fiumi, non è simile a quella, per cui si formano correnti turbinose atmosferiche, le quali elevano le acque del mare ad enormi altezze sopra il suo livello, e nelle montagne le nevi, agitandole più o meno nelle aeree regioni, finchè dilatatasi la colonna turbinosa, tosto cadono, talvolta appena acquistata la forma sferica, e talvolta dopo passate allo stato solido e di cristallizzazione? Nè altro fenomeno presentano quelle trombe d'aria, che in vorticosi nemi di polvere ravvolgono anche materie di qualche peso, e le trasportano in alto e lontane da noi, da vicinissime che erano (1).

(1). Nella notte del SS^{mo} Natale 1834, partendo da Vienna d'Austria, poco dopo sortito dalla linea della

I fluidi aeriformi che ponno mettersi in azione, condensarsi, rarefarsi, sono capaci di produrre tanto il fenomeno del vortice turbinoso nell'atmosfera, come quello del moto rotatorio e di elevazione del tavolino isolato che sia: il primo per effetto dell'elasticità delle correnti spirali atmosferiche, il secondo per la forza resa maggiore della potenza mesmerica. Che il girare della chiave pendente dall'apice delle dita di due sperimentatori (V. la nota a pag. 13) posti l'uno rimpetto all'altro, e del tavolo, siccome il moto anche di elevazione dei cappelli, dei vassoj e di tant'altri oggetti dall'asse su cui posano isolati, (e con maggior facilità, se di sostanze omogenee al fluido in questione ed in forma di disco), quando si compone la catena di diversi individui colle mani, sia effetto precisamente e con sicurezza del fluido vitale nerveo sviluppato, sebbene invisibile, basterebbe a provarlo in modo incontrovertibile, da escludere ogni altra ipotesi, l'osservare, che cessa, od almeno si rallenta all'istante qualunque moto, tutte le volte che s'interrompa la catena formata dagli sperimentatori, ad onta che la pressione delle mani continui, e che il moto, anzicchè effettuarsi in linea retta, come nel caso provenisse da altra forza, è invece spirale, rotatorio, vorticoso, influendovi la sua polarità, altra proprietà generale in Natura, da cui derivano le forze

Capitale fino a Wiener-Neistadt, città allora da tre mesi incendiata, fui quasi vittima del vortice turbinoso, che sollevò i tetti d'una gran fabbrica di carta; e se non viddi piovere nè sangue, nè latte, nè mattoni cotti come leggesi nel Porretti, viddi co' miei trepidanti compagni di viaggio molti oggetti trasportati dalla bufera.

d'affinità, d'aggregazione; ed in conseguenza tutti i moti, con quanto forma ciò, che intendesi per esistenza. Che se dipendesse da mera elettricità atmosferica, e questa bastasse a produrre il fenomeno, bisognereb'è eziandio adottar altro metodo per svilupparla, e ricorrere ad altri apparati e macchine. Inoltre è ormai constatata l'esistenza nei corpi animali specialmente umani, tanto del fluido elettrico che mesmerico, reciprocamente modificata, e resa potente dal calorico. Il doppio giro della chiave lo prova (1).

(1). Nè questa mia spiegazione, nè altra qualunque, seppe dare finora il celebre sperimentatore Séguin l'anziano, membro dell'istituto di Francia, il quale a mezzo di molti giornali d'Europa, rese omaggio alla verità mesmerica, e testimoniò, per avventura con evidente entusiasmo, d'aver più volte ottenuto con altri intelligenti osservatori il moto rotatorio della tavola. Anche in Toscana abbiamo fra gli sperimentatori Scienziati tre valorosi, che resero testimonianza alla mesmerica verità, oltre a quelli menzionati nella mia Opera del 1849; e siccome sono tutti autorevoli, perciò non vanno passati sotto silenzio. Il primo si è il pubblico Professore di Fisica e Chimica a Livorno *Enrico del Pozzo*, Astronomo l'altro abbastanza conosciuto il Cav. Conte Professore Decuppi, Medico il terzo il Dott. O. Turchetti mio collega, facendo ai Congressi Scientifici, omai competenti a giudicare in materia, perchè forniti delle cognizioni relative a questi studj, ed anco per pronunciare sulle vere cause produttrici il fenomeno in questione del moto circolare delle tavole. Questi valorosi, non temettero come me. di pubblicare i loro saggi mesmerici; e sebbene non sempre con totale esattezza: cosa inevitabile in chi non è magnetizzatore da lunga stagione; pure mi compiaccio poterli menzionare, pregandoli ancora a non arrestarsi nel nobile mesmerico aringo: il primo specialmente, a dar cre-

Credo doveroso avvertire, che le persone formanti la batteria, dovrebbero essere per sesso, per età, temperamento nervoso linfatico eguali al possibile, e costituite in istato ed in condizioni iusomma fisiologiche, animate dal pensiero d'ottenere bene e concordemente il fenomeno, altrimenti ponno nascere degli sconcerti ed anche funesti accidenti.

Infatti durante la circolazione del fluido, se gli

dito a questa fisiologica potenza della Cattedra', incoraggiando anche quei Medici, che sebbene esercenti il mesmerismo, non osano qualificarsi fautori in modo solenne, per non restar vittima della nemica lor Casta! Godo poi che il Dott. Turchetti, il quale dopo aver meritato per lo meno le critiche del Prof. Verati, per le sue incongruenze stampate nel 1841: nei suoi *Cenni Storico-Critici sul Magnetismo Animale*, si sia modificato e ritrattato almeno, in occasione delle esperienze dei corpi inerti che si muovono. — Giacchè nel correggere gli abbozzi di questa stampa, mi giunge la pretesa spiegazione del Prof. Orioli, dopo avergli dato una lettura di fretta, inviterò il Pubblico a conoscerla e pronunciare in nostro confronto, non dissimulando la mia meraviglia, come quest'insigne Scienziato Magnetizzatore. il quale fin da quando soggiornava a Corfù, non negava una attività alle aporrie nervee, e che diede un saggio favorevole alle dottrine di Mesmer per le stampe col Dottor Cogevina, ora creda, che il moto rotatorio in predicato delle tavole ed altri corpi tutti, provenga sempre, da cause per lo meno automatiche: provenga cioè, da finzione, da commedia, o tutt'al più da involontarj impulsi artificiali. Siccome sembra, che parli per relazione e non per prove da esso istituite: perciò almeno resta la speranza, che esaminando meglio, si convinca, che anco in questo genere di studj, per pronunciare sopra certe verità, è necessario, che gli esperimenti siano molte volte ripetuti, e da se stessi istituiti, poco valutando le dicerie di certi giornali.

uni sono dotati di somma impressionabilità, in confronto di altri molto meno sensibili ed impressionabili, ovvero più forti, i più deboli sentono assai innanzi tempo gli effetti mesmerici, in confronto dei più robusti; e quando anche questi ultimi, risentono l'azione del fluido, capace di mettere in movimento l'oggetto prefisso, il sistema nerveo cerebrale dei più impressionabili, può aver già subito una alterazione in guisa, che capogiri, vertigini, deliquii, congestioni cerebrali, accidenti nervosi e sconcerti di maggior conseguenza, ne possano essere derivate; e la ragione dipendere, dall' avere il debole, assorbito l'eccesso vitale dell'altro, dotato d'una robustezza comparativamente maggiore.

Per ovviare a questi ed a peggiori danni, in caso di sinistri, basterà farsi scacciare il fluido dalla persona, ossia farsi smagnetizzare da qualcheduno de' più forti e valenti. Quest'operazione si eseguisce, mediante alcuni grandi passi, e d'apprima verticalmente, cioè dall'alto in basso, poscia trasversalmente per ogni arto, avvertendo ben bene, di non far refluire, cioè risalire il fluido, ossia cacciarlo dal basso all'alto, ma bensì soltanto dall'alto al basso, sempre e poi sempre, fino a farlo sortire dall'apice delle dita delle mani e dalla punta dei piedi. Quando questo non si sapesse eseguire, scuoterassi l'aria con un forte ventilatore qualunque, con un pezzo di cartone o con uno stromento qualsivoglia in forma di vassoio, sempre però dall'alto al basso, prima in linea verticale, poscia in linea trasversale, coll'avvertenza espressa e ben intesa: che nell'innalzare le mani ed il ventilatore, per riabbassarle lungo il prospetto della persona che si vuol smagnetizzare, devonsi rialzarle

fuori di essa dai lati; cosicchè dopo averle rialzate ad arco, quasi facciano due semicerchi, descrivino due perpendicolari parallele.

Siccome poi l'autorità d'Arago, non è minore di quella di Humboldt nell'argomento in questione; perciò merita la circostanza far ben rimarcare, che oltre all'aver detto: credere nei fenomeni *sonnambolici* della mesmerica lucidità, Egli per fino rimprovera coloro che si chiariscono increduli, appartenessero pure al ceto dei Sapianti per altre magnanime imprese, scoperte ed investigazioni scientifiche. Infatti, se in materia di scoperte specialmente di Fisica, le quali a prima giunta sembrano opporsi alle sue leggi, se è prudente, utile e talvolta anzi necessario il dubitare, è altrettanto da riprovarsi quella stupida incredulità dell'ignorante e del superbo, che non vorrebbero ch'alcuno additasse cosa, la quale non fosse già stata da essi loro compresa. Questi io chiamo i veri oscurantisti! In quanto poi all'attualità del fenomeno dei corpi che si muovono, se *Arago...!* innanzi al cui nome s'inclinano questi rami di scienze, non si occupò di rintracciare e spiegare finora le cause, ebbe per altro la degnazione in una recente adunanza all'Accademia delle Scienze, di esaminare e depurare la storia, facendo la serie dei risultati comunicati da Séguin l'anziano membro dell'Istituto di Francia, che aveva ripetuto una quantità d'esperimenti sopra questo importante argomento. Anche Blanchard volendo dar peso alle considerazioni d'*Arago*, ecco come si esprime nel suo rendiconto, che alla lettera estraggo dall'accreditato giornale il *Genio* — « Dopo che si è fatta questa depurazione nei fenomeni delle tavole semoventi (cioè spoglio di quanto avevano di

esagerato e di ridicolo, cercando quello che poteva esservi di vero e di probabile; e cammin facendo, dopo essere sceso a non volgari considerazioni sul moto della materia), non si può più negare, che resti una particolarità che sorprende, e che non si spiega nettamente tutto ad un tratto. Questa è la sproporzione enorme ch' esiste fra la piccolezza della causa presunta (cioè le impulsioni insensibili e involontarie dei diti) e l'intensità degli effetti prodotti; sproporzione che viene naturalmente in ajuto alle tendenze della innata credulità nell' ammettere delle forze sovranaturali de' fluidi invisibili d' una potenza meravigliosa, come i popoli primitivi ammettevano una divinità speciale a ciascun fenomeno, a ciascuna particella materiale, per così dire, del nostro globo.

« E ajutato del suo immenso sapere, il signor Arago è stato condotto da questi particolari fenomenali (che prendono subito a' nostri occhi un aspetto grandioso, perchè noi abbiamo passata tutta la nostra vita in mezzo a quelli senza vederli) a ricordare un fatto sorprendente del medesimo ordine, straordinarissimo certamente per le genti del mondo, ma semplice agli occhi del fisico. È questa la produzione dei movimenti spontanei pronunziatissimi ed alternantisi in un corpo particolare, in seguito a movimenti leggeri impressi ad un altro corpo del tutto separato dal primo e senz' altra comunicazione con quello che il suolo.

« Ecco il fatto, ch' è stato inserito nelle transazioni filosofiche della Società reale di Londra. Un sapiente inglese, Elliot, aveva stabilito due pendoli A e B separati tra loro, posti ad una certa distanza l' uno dall' altro sopra un muro solidissimo,

come dev'essere la base degli apparecchi destinati ad ottenere esperienze precise.

« Egli mette in movimento il pendolo A il di cui bilanciere descrive tosto delle oscillazioni sensibili, intantocchè il pendolo B sta fermo. I muovimenti primi non tardano molto a cessare, ma cosa sorprendente, il pendolo B fin'allora completamente immobile, s'agita da se medesimo e il bilanciere descrive tosto delle considerevoli oscillazioni. Voi credete, che questo sia tutto? No. Allorchè le oscillazioni del pendolo B, estranee ad ogni impulsione della mano dell'uomo, si fermano alla loro volta, quelle passano al pendolo A, che di nuovo si mette in movimento.

« La forza inerente al minimo movimento, è dunque di natura da propagarsi tacitamente alla lontana materia inerte, in ragione dell'elasticità e della forza di ch'ella è dotata, e di produrvi degli effetti dinamici evidenti.

« Dei fenomeni di questa natura si sono costatati da altri fisici di prim'ordine, qual è Savart. »

Per esser mi prefisso d'essere inteso anche da chi non ha molto studiato, potrò per avventura sembrare a qualche schifiltoso, che non abbia sempre usato di quella tecnicità, che all'argomento si addiceva da colto scrittore, ed essere incorso talvolta in prolissità. Chi conosce le mie Opere e gli altri elaborati volanti, potrà persuadersi, che per tali mende almeno volontariamente, non soglio demeritarmi al giudizio del Pubblico, al qual faccio presente, che dopo aver promesso ad un Giornalista giorni sono di consegnargli questo qualunque schiarimento sul fenomeno della Tavola che si muove, non mi restava

da eseguire, che il partito del Venosino Cantore, il quale ricorda :

....: *Cum facias rem,*

Si possis recte, si non quocumque modo rem.

AVVERTENZA. — Simile digressione era destinata per uno dei Giornali di Firenze, ma empiendone di soverchio le colonne inserendosi in una sol volta, e non potendo sortire il desiderato effetto divisa in più numeri, si credè meglio presentarla all' indulgenza del Pubblico in quest' umile opuscolino, corredandola d'alcuni fra i più opportuni schiarimenti. Attese poi le qualità personali dello scrivente, in relazione a molti, che credono, essere il mesmerismo proibito dalla S. Sede, troverei necessario avvertire: che ho sempre resistito alla critica qualunque e persecuzione degli inscienti e pregiudicati, per trovarmi in piena legalità, legittimando i miei studj teorici e pratici, il poter addurre le seguenti principali ragioni, cioè: Se coltivo ed esperimento il mesmerismo anche nelle numerose Società, lo feci mai sempre all'intento di presentare al Filosofo ed al Teologo il grande spettacolo dell'esistenza e spiritualità dell'anima, offerto in alcune fasi di mesmerica lucidità, nelle quali si dimostra esistente, e come fuori del corpo, al di sopra cioè dello spirito sensitivo prodotto dal meccanismo organico contro il materialismo, spettacolo che istruisce ed edifica più di qualunque altra sacra concione. Autorizzato alla missione del magnetizzatore e dalla mia coscienza, per nessun conto erronea, e dalle decisioni Pontificie, in principale modo da quell'ad del 4 giugno 1840: *Consultet probatos auctores...*, le quali ordinando di studiarlo,

impongono in conseguenza agli Scienziati di sperimentarlo, potei resistere alla critica ed alle ingiuste persecuzioni. Vedasi inoltre la Sovrana risoluzione di S. M. I. R. Ap. 29 luglio 1844, N.º 21143 favorevole al così detto magnetismo animale o vivente: legge alla quale io benignamente interpreto conniventi gli altri Governi, finchè almeno, con norme positive, ingiungano altrimenti. Ho poi la compiacenza di partecipare, che fra le varie scoperte da me fatte in questa branca dello scibile, per cui dai periodici di molte nazioni continuamente si parla, si riconobbe pure la veracità ed importanza della tesi principale della mia Opera del 1849 — essere il mesmerismo altra delle prove dell' esistenza e spiritualità dell' anima contro il Materialismo — come lo indica anche il frontespizio dell' opuscolo De laage del 1851 intitolato: *Le monde occulte ou mystères du magnétisme dévoilés par le Somnambulisme, précédé d'une introduction sur le Magnétisme par le Père Lacordaire*, nel quale si legge l' epigrafe seguente: « *S'il est une science au monde qui rende l'âme visible; c'est sans contredit le magnétisme.* »

All' appoggio dell' anzidette e si fatte Supreme Decisioni, e fintanto che non vengano abrogate, crederò in coscienza e buon diritto, poter continuare un elaborato, che spero riescirà interessante e degno dell' attenzione del Pubblico, al quale mi raccomando, ed in cui non desisto dal confidare.

Giacchè jeri 20 giugno 1853, fu pubblicato dal *Monitore Toscano* un lungo articolo tolto dal giornale il *Débats* sulle tavole semoventi: articolo pel quale sempre più congetturo, siasi indotto in errore

il celebre Professore Orioli, che come dissi, parmi parlare per relazione, non per proprie istituite esperienze: articolo che non monta il riprodurre, tanto per non incorrere in istucchevoli prolissità, quanto per non ripetere quello, che già accennai intorno alla lettera di Chèvreur, della quale quì cade il discorso. Nè deggio quì d'altronde ingolfarmi in labirinti, nei quali sogliono versare le menti non bene istruite, nè finora capaci di distinguere le proprietà ed i fenomeni del magnetismo animale, in confronto a quelli, che si producono dal magnetismo minerale: fenomeni, che talvolta, come non mancai d'avvertire in altri miei scritti, che si ponno prendere per identici, quando non sono che somiglianti per qualche rapporto.

Di detta lettera adunque, colla quale si riduce il suo autore, ad avere poco più che opinato e congetturato; che erroneamente si fonda sull'autorità ed esperienza d'Arago, per cui risulterebbe contraddirsi, dopo quello che mi sono fatto carico di sempre più far argomentare ed indurre, accennando a questa somma autorità e colossale scientifica potenza, mi limiterò qui trascrivere il solo punto principale, che scioglierebbe il nodo della questione e la risolverebbe; che perciò accetto, giacchè propostomi, quasi a modo sillogistico, o di dilemma, e che decide in favore dei credenti nelle attività delle nervee aporrie, ossia nelle forze mesmeriche. Ecco le parole di invito:

« I credenti pretendono che la tavola si agiti, in forza di un fluido magnetico animale; coloro che non vi credono, sostengono che essa, non obbedisce fuorchè alle maniche la spingono; per convincere

questi ultimi, è indispensabile di allontanare l'influenza diretta dell'azione muscolare, con altrettanta accuratezza, come fece Arago nella sua esperienza i turbinamenti dell'aria. Pensino adunque i partigiani del fluido, ad immaginare una disposizione che, mentre lo lascia libero d'agire, costringa nello stesso tempo *fisicamente* le mani a rimanere tranquille; se allora la tavola girerà, crederemo al fatto, ne saremo incantati, e lo proclameremo da sovra i tetti. »

I partigiani del fluido, fra le tante cose, che potrebbero allegare, meco, per ora ponno limitarsi a quì rispondere, giacchè così poco si chiede, in conferma della loro proposizione, e ciò a scanso di nojose ed inutili discussioni: ringraziare cioè la loro stella, la quale ispirò l'autore di questa lettera (1812), e più chi ebbe la semplicità di produrla modificata, e nel caso, non amasse si riconoscesse il vero, sortendo cioè colle espressioni: Che qualora s'allontani l'influenza *diretta* dell'azione muscolare, immaginando una disposizione, che mentre lasci libero di agire, le mani nello stesso tempo *fisicamente* sian tranquille; se allora il mobile girerà, sarà convinto — perchè appunto questo avviene tuttodì, in ogni dove, e forse l'opponente riproduttore della lettera, non lo sapeva; quando invece l'avversante il fatto dell'esperienza, non avrebbe punto immaginato, che in questi ultimi tempi simili esperimenti, sarebbero stati alla portata, da potersi praticare anche dagli stessi idioti, col metodo il più semplice ed il meno opinato.

Infatti se si prescinde da qualche beffardo urto o scossa accidentale, come dissi alle volte avvenire nell'esperimento della tavola in generale, non si sta forse

sempre anzi in perfetta quiete ed immobilità, da tutti i formanti l'elettrica batteria, ossia catena magnetica? E se di questo sempre e poi sempre voleste dubitare: dubitando della moralità in conseguenza di tutte le persone, provate voi stessi, signori avversari increduli, e v'assicuro, che almeno qualche volta, stando fermi, otterrete il fenomeno, che v'arrecava tanta sorpresa. Se poi per meno dubitare dello stesso vostro agire, ottenendo il moto od almeno le oscillazioni del tavolo in questione, vi piacesse semplificare l'apparato, e diminuire il numero degli esperimentatori, che certo non basterebbe una pariglia, per far girare una tavola, tentate quello dei cappelli, dei piatti, delle scatole o di qualche altro leggiero arnese. Per non dilungarmi di soverchio, v'inviterò all'infallibile e prontissimo esperimento del *doppio giro della Chiave*, come succintamente, ma con bastevole chiarezza vi additai nella nota in questo Opuscolino a pagine 14 e 15: esperienza da me eseguita più volte in pochi minuti, in molte case, ove venni richiesto, e che faceva poscia ripetere dagli astanti i meno corrivi a prestarvi fede. In questo modo meco convenivano sempre più in questa massima: *Quand la vérité est en marche, on peut l'enrayer, mais rien ne l'arrête.*

Del resto signor incredulo, avete detto anche troppo, facendo tante meraviglie, *restando cioè incantato e proclamando il fatto sopra i tetti*, quando lo verificate: provatevi e lo verificherete. Credevate d'altronde, che per ispiegare il fenomeno, si dovesse ricorrere a leggi iperfisiche, a ragioni trascendentali, ad evocazioni di sovrannaturali potenze? Il fatto è provato, dunque si poteva: anzi si doveva

credere lo si spiegherebbe, almeno da chi ha lunga esperienza e pratica degli studi relativi. Il difficile stava nello sviscerar l'argomento, e trovare un metodo il come poteva prodursi il fenomeno, e spiegarsi in modo soddisfacente, all'intelligenza anche degli indotti. Fin dove l'odierno umile scrivente, abbia soddisfatto a questo desiderio del filosofo, che sempre amar deve la verità, e come esigerebbe la scienza, con tutta confidenza ed ansietà, starassi ad attenderlo dal suffragio del Pubblico: di quel Pubblico, le cui simpatie mi spiega ogni volta, che nelle mie solenni Sedute Accademiche offertegli, Gli dimostrai coi fatti, la veracità delle seguenti parole di Frappart, intestate ne' miei programmi: *Le magnétisme est un fait sérieux, qu'il faut livrer à notre science, sous peine de léze-Humanité. Quant à ses patisans, quels qu'ils soient, ils ne sont rien dans la question...., parce que les hommes passent avec l'erreur, le mensonge et la passion; et qu'au fond des choses, c'est la vérité seule qui reste.*



88 557642



